# LA FEDE NELLA PAROLA

# Volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva

Il Signore sempre assiste l’uomo con la sua sapienza. Sempre lo aiuto perché scelga il bene e si allontani dal male. Sempre lo sostiene con il suo santo discernimento. Occorre però sempre la sua buona volontà. Dio nulla potrà mai fare contro la volontà della sua creatura. Sulla Sapienza del Signore che è luce per gli uomini di buona volontà, riportiamo solo tre testi biblici.

Priamo testo biblico. Dal Libro della Sapienza:

*Amate la giustizia, voi giudici della terra, pensate al Signore con bontà d’animo e cercatelo con cuore semplice. Egli infatti si fa trovare da quelli che non lo mettono alla prova, e si manifesta a quelli che non diffidano di lui. I ragionamenti distorti separano da Dio; ma la potenza, messa alla prova, spiazza gli stolti. La sapienza non entra in un’anima che compie il male né abita in un corpo oppresso dal peccato. Il santo spirito, che ammaestra, fugge ogni inganno, si tiene lontano dai discorsi insensati e viene scacciato al sopraggiungere dell’ingiustizia. La sapienza è uno spirito che ama l’uomo, e tuttavia non lascia impunito il bestemmiatore per i suoi discorsi, perché Dio è testimone dei suoi sentimenti, conosce bene i suoi pensieri e ascolta ogni sua parola. Lo spirito del Signore riempie la terra e, tenendo insieme ogni cosa, ne conosce la voce. Per questo non può nascondersi chi pronuncia cose ingiuste, né lo risparmierà la giustizia vendicatrice. Si indagherà infatti sui propositi dell’empio, il suono delle sue parole giungerà fino al Signore a condanna delle sue iniquità, perché un orecchio geloso ascolta ogni cosa, perfino il sussurro delle mormorazioni non gli resta segreto. Guardatevi dunque da inutili mormorazioni, preservate la lingua dalla maldicenza, perché neppure una parola segreta sarà senza effetto; una bocca menzognera uccide l’anima. Non affannatevi a cercare la morte con gli errori della vostra vita, non attiratevi la rovina con le opere delle vostre mani, perché Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c’è veleno di morte, né il regno dei morti è sulla terra. La giustizia infatti è immortale. Ma gli empi invocano su di sé la morte con le opere e con le parole; ritenendola amica, si struggono per lei e con essa stringono un patto, perché sono degni di appartenerle (Sap 1,1-16).*

Secondo testo biblico. Dal Libro del Siracide:

*Ogni sapienza viene dal Signore e con lui rimane per sempre. La sabbia del mare, le gocce della pioggia e i giorni dei secoli chi li potrà contare? L’altezza del cielo, la distesa della terra e le profondità dell’abisso chi le potrà esplorare? Prima d’ogni cosa fu creata la sapienza e l’intelligenza prudente è da sempre. Fonte della sapienza è la parola di Dio nei cieli, le sue vie sono i comandamenti eterni. La radice della sapienza a chi fu rivelata? E le sue sottigliezze chi le conosce? Ciò che insegna la sapienza a chi fu manifestato? La sua grande esperienza chi la comprende? Uno solo è il sapiente e incute timore, seduto sopra il suo trono. Il Signore stesso ha creato la sapienza, l’ha vista e l’ha misurata, l’ha effusa su tutte le sue opere, a ogni mortale l’ha donata con generosità, l’ha elargita a quelli che lo amano. L’amore del Signore è sapienza che dà gloria, a quanti egli appare, la dona perché lo contemplino. Il timore del Signore è gloria e vanto, gioia e corona d’esultanza. Il timore del Signore allieta il cuore, dà gioia, diletto e lunga vita. Il timore del Signore è dono del Signore, esso conduce sui sentieri dell’amore. Chi teme il Signore avrà un esito felice, nel giorno della sua morte sarà benedetto.*

*Principio di sapienza è temere il Signore; essa fu creata con i fedeli nel seno materno. Ha posto il suo nido tra gli uomini con fondamenta eterne, abiterà fedelmente con i loro discendenti. Pienezza di sapienza è temere il Signore; essa inebria di frutti i propri fedeli. Riempirà loro la casa di beni desiderabili e le dispense dei suoi prodotti. Corona di sapienza è il timore del Signore; essa fa fiorire pace e buona salute. L’una e l’altra sono doni di Dio per la pace e si estende il vanto per coloro che lo amano. Egli ha visto e misurato la sapienza, ha fatto piovere scienza e conoscenza intelligente, ha esaltato la gloria di quanti la possiedono. Radice di sapienza è temere il Signore, i suoi rami sono abbondanza di giorni. Il timore del Signore tiene lontani i peccati, chi vi persevera respinge ogni moto di collera. La collera ingiusta non si potrà scusare, il traboccare della sua passione sarà causa di rovina. Il paziente sopporta fino al momento giusto, ma alla fine sgorgherà la sua gioia. Fino al momento opportuno terrà nascoste le sue parole e le labbra di molti celebreranno la sua saggezza. Fra i tesori della sapienza ci sono massime sapienti, ma per il peccatore è obbrobrio la pietà verso Dio. Se desideri la sapienza, osserva i comandamenti e il Signore te la concederà. Il timore del Signore è sapienza e istruzione, egli si compiace della fedeltà e della mansuetudine. Non essere disobbediente al timore del Signore e non avvicinarti ad esso con cuore falso. Non essere ipocrita davanti agli uomini e fa’ attenzione alle parole che dici. Non esaltarti, se non vuoi cadere e attirare su di te il disonore; il Signore svelerà i tuoi segreti e ti umilierà davanti all’assemblea, perché non ti sei avvicinato al timore del Signore e il tuo cuore è pieno d’inganno (Sir 1,1-30).*

Terzo teso biblico. Dal Libro del Siracide;

*Il Signore creò l’uomo dalla terra e ad essa di nuovo lo fece tornare. Egli assegnò loro giorni contati e un tempo definito, dando loro potere su quanto essa contiene. Li rivestì di una forza pari alla sua e a sua immagine li formò. In ogni vivente infuse il timore dell’uomo, perché dominasse sulle bestie e sugli uccelli. Ricevettero l’uso delle cinque opere del Signore, come sesta fu concessa loro in dono la ragione e come settima la parola, interprete delle sue opere. Discernimento, lingua, occhi, orecchi e cuore diede loro per pensare. Li riempì di scienza e d’intelligenza e mostrò loro sia il bene che il male. Pose il timore di sé nei loro cuori, per mostrare loro la grandezza delle sue opere, e permise loro di gloriarsi nei secoli delle sue meraviglie. Loderanno il suo santo nome per narrare la grandezza delle sue opere. Pose davanti a loro la scienza e diede loro in eredità la legge della vita, affinché riconoscessero che sono mortali coloro che ora esistono. Stabilì con loro un’alleanza eterna e fece loro conoscere i suoi decreti. I loro occhi videro la grandezza della sua gloria, i loro orecchi sentirono la sua voce maestosa. Disse loro: «Guardatevi da ogni ingiustizia!» e a ciascuno ordinò di prendersi cura del prossimo.*

*Le loro vie sono sempre davanti a lui, non restano nascoste ai suoi occhi. Fin dalla giovinezza le loro vie vanno verso il male, e non sanno cambiare i loro cuori di pietra in cuori di carne. Nel dividere i popoli di tutta la terra su ogni popolo mise un capo, ma porzione del Signore è Israele, che, come primogenito, egli nutre istruendolo e, dispensandogli la luce del suo amore, mai abbandona. Tutte le loro opere sono davanti a lui come il sole, e i suoi occhi scrutano sempre la loro condotta. A lui non sono nascoste le loro ingiustizie, tutti i loro peccati sono davanti al Signore. Ma il Signore è buono e conosce le sue creature, non le distrugge né le abbandona, ma le risparmia. La beneficenza di un uomo è per lui come un sigillo e il bene fatto lo custodisce come la pupilla, concedendo conversione ai suoi figli e alle sue figlie. Alla fine si leverà e renderà loro la ricompensa, riverserà sul loro capo il contraccambio. Ma a chi si pente egli offre il ritorno, conforta quelli che hanno perduto la speranza.*

*Ritorna al Signore e abbandona il peccato, prega davanti a lui e riduci gli ostacoli. Volgiti all’Altissimo e allontanati dall’ingiustizia; egli infatti ti condurrà dalle tenebre alla luce della salvezza. Devi odiare fortemente ciò che lui detesta. Negl’inferi infatti chi loderà l’Altissimo, al posto dei viventi e di quanti gli rendono lode? Da un morto, che non è più, non ci può essere lode, chi è vivo e sano loda il Signore. Quanto è grande la misericordia del Signore, il suo perdono per quanti si convertono a lui! Non vi può essere tutto negli uomini, poiché un figlio dell’uomo non è immortale. Che cosa c’è di più luminoso del sole? Anch’esso scompare. Così l’uomo, che è carne e sangue, volge la mente al male. Egli passa in rassegna l’esercito nel più alto dei cieli, ma gli uomini sono tutti terra e cenere (Sir 17,1-32).*

Poiché l’uomo rimane sempre creatura inquinata nella mente e nel cuore dal peccato, occorre per lui, perché sia pienamente governato dallo Spirito Santo, la nuova nascita da acqua e da Spirito Santo. Ma neanche questa nuova nascita da sola è sufficiente. Questa nuova nascita risana la natura dell’uomo, la crea nuova, però perché lo Spirito Santo possa agire con tutta la sua divina onnipotenza e con la pienezza dei suoi doni, occorre una vita sacramentale perfetta e anche una crescita ininterrotta nelle virtù. Ecco come l’Apostolo Pietro rivela questa verità:

*La sua potenza divina ci ha donato tutto quello che è necessario per una vita vissuta santamente, grazie alla conoscenza di colui che ci ha chiamati con la sua potenza e gloria. Con questo egli ci ha donato i beni grandissimi e preziosi a noi promessi, affinché per loro mezzo diventiate partecipi della natura divina, sfuggendo alla corruzione, che è nel mondo a causa della concupiscenza. Per questo mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, alla pietà l’amore fraterno, all’amore fraterno la carità. Questi doni, presenti in voi e fatti crescere, non vi lasceranno inoperosi e senza frutto per la conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo. Chi invece non li possiede è cieco, incapace di vedere e di ricordare che è stato purificato dai suoi antichi peccati. Quindi, fratelli, cercate di rendere sempre più salda la vostra chiamata e la scelta che Dio ha fatto di voi. Se farete questo non cadrete mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l’ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo. Penso perciò di rammentarvi sempre queste cose, benché le sappiate e siate stabili nella verità che possedete. Io credo giusto, finché vivo in questa tenda, di tenervi desti con le mie esortazioni, sapendo che presto dovrò lasciare questa mia tenda, come mi ha fatto intendere anche il Signore nostro Gesù Cristo. E procurerò che anche dopo la mia partenza voi abbiate a ricordarvi di queste cose (2Pt 1,3-15).*

Lo Spirito Santo concede a una persona di compiere miracoli nel nome di Gesù. Quando è all’opera lo Spirito Santo nessuno si può intromettere tra la persona e lo Spirito del Signore. Nessuno può proibire allo Spirito del Signore di agire. Si può però aiutare la persona perch giunga alla piena conoscenza di Cristo Gesù e passi per la via della perfetta fede in Lui e per la perfetta sequela di Lui. È dovere del discepolo di Gesù coltivare tutti quei semi di verità, di carità, di fede, di speranza, che sono nell’uomo, mai spegnerli. Spegnere un dono dello Spirito Santo, è spegnere lo Spirito Santo. Se lo Spirito Santo viene spento, è una luce divina e soprannaturale che viene spenta. Ecco allora la duplice missione del discepolo di Gesù: non spegnere nessun seme dello Spirito Santo, né di pensiero e né di opera, coltivare ogni seme perché giunga alla perfetta conoscenza della verità che è solo in Cristo Gesù e che è data ad ogni uomo dallo Spirito che sgorga dal costato squarciato di Gesù Signore.

*Giovanni gli disse: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e* *volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedite, perché non c’è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me:* *chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d’acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. (Mc 9,38-41).*

Al principio di ordine generale, Gesù né aggiunge uno di ordine cristologico ed ecclesiale. Perché proibire a un uomo di operare nel nome di Gesù, solo perché non segue Gesù? Non segue Gesù, ma di certo non è contro Gesù. Non è contro i discepoli. In qualche modo questa persona sta aiutando Gesù e sta aiutando i discepoli perché, anche se in modo imperfetto, collabora con Cristo perché il suo nome venga conosciuto e accreditato. Quest’uomo non è contro Cristo, è per Cristo. Ecco la scienza che Gesù chiede dai suoi discepoli: avere sempre un perfetto discernimento in ogni cosa che avviene attorno a loro. Operato il discernimento, quanto nuoce al nome di Cristo va scartato, quanto giova al nome di Cristo va accolto. Sempre i discepoli di Gesù si devono ricordare che nel mondo vi sono tante canne incrinate che vanno raddrizzate e tante fiamme smorte in degli stoppini fumiganti che vanno riaccese. Essi mai devono spezzare quanto è incrinato e mai spegnere quanto ancora fumiga. Dove c’è uno spiraglio perché entri la grazia di Cristo Gesù e la sua verità essi sempre, con sapienza e intelligenza dello Spirito Santo devono piantare Cristo Gesù, piantando la sua Parola, al fine di iniziare un vero percorso di fede.

Diverso invece è il caso di quanti disprezzano e con intenzioni diaboliche vogliono oscurare la luce di Cristo e spegnere la sua grazia. In questo caso vale l’altra Parola di Gesù: *“Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde”.* Farisei e scribi non sono con Cristo. Sono contro Cristo. Vogliono annientare Cristo. Vogliono che nessuno creda in Lui. Lo vogliono togliere di mezzo. Mai costoro potranno produrre un solo frutto di vita. Creeranno sempre falsità, menzogna, inganno, morte eterna con la loro opera e le loro parole. In più essi stessi si avviano verso la perdizione eterna, a causa del peccato contro lo Spirito Santo. Impugnare la verità conosciuta è sempre peccato contro lo Spirito Sano, perché si ostruiscono le vie della vera salvezza. Ecco il contesto storico della Parola pronunciata da Gesù:

*In quel tempo fu portato a Gesù un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. Tutta la folla era sbalordita e diceva: «Che non sia costui il figlio di Davide?». Ma i farisei, udendo questo, dissero: «Costui non scaccia i demòni se non per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni». Egli però, conosciuti i loro pensieri, disse loro: «Ogni regno diviso in se stesso cade in rovina e nessuna città o famiglia divisa in se stessa potrà restare in piedi. Ora, se Satana scaccia Satana, è diviso in se stesso; come dunque il suo regno potrà restare in piedi? E se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Ma, se io scaccio i demòni per mezzo dello Spirito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Come può uno entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega? Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.*

Oggi queste due verità evangeliche sembrano non esistere più. Non si vuole più alcuna differenza tra chi crede in Cristo e chi non crede in Cristo. Siamo già tutti in possesso della salvezza eterna. Anche nella Chiesa siamo tutti uguali. Non c’è alcuna differenza tra chi osserva il Vangelo e chi non lo osserva. Neanche si vuole più una sostanziale differenza tra fedeli chierici e fedeli laici. Siamo tutti uguali. Il ministero è solo un ufficio, uguale a tutti gli altri uffici che esistono nella società civile. Neanche più si vuole la differenza tra i ministeri, i carismi, le particolari vocazioni. Siamo tutti uguali. Anche in Dio, la trinità è solo nominale, non reale. Le antiche eresie del nominalismo, del docetismo, dello gnosticismo, sono vive più che mai oggi. Il Vangelo sempre lo si crocifigge. Le eresie vengono sempre ravvivate e rinvigorite. Esiste un unico e solo Dio. Esiste il Dio unico per tutti i popoli. Tra il Dio Cristino e il Dio dei non cristiani nessuna differenza. Neppure la morale cristiana più esiste. Esiste la morale che di volta in volta l’uomo si crea. Questo significa che vi è una rottura profonda tra la fede vissuta fino a quale decennio fa e la fede che oggi si vuole imporre con ogni inganno satanico e diabolico a tutto il popolo dei discepoli di Gesù. Tra il Vecchio Dio e la Vecchia Chiesa e il Nuovo Dio e la Nuova Chiesa non vi dovrà esistere alcun punto di contatto. Io credo con fede convinta nello Spirito Santo, non però nello Spirito Santo della Nuova Chiesa, che è il sentimento di ogni singola persona, che la Vergine Maria presto verrà e ci aiuterà perché tutti ci convertiamo al vero Cristo Gesù, al suo vero Cristo, a quel Cristo che si è fatto carne nel suo seno per opera dello Spirito Santo e che Lei ha offerto al Padre, più che Abramo, sul Golgota ai piedi della sua croce, Madre Santa, vieni presto. Non tardare.

**04 Ottobre 2026**